



PTOF
PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA



Anni scolastici 2018 – 2021

ISTITUTO COMPRESIVO 1 NOVI LIGURE

C. so Italia, 56 - 15067 Tel.014373186

@: alic829006@istruzione.it <http://www.istituto-comprensivo1noviligure.gov.it>

C.F.92032270065



1. DATI RELATIVI ALL'ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSI:

GARIBALDI 1 Viale Saffi 44

Tel. 0143 76032

GARIBALDI 2 Via Cavallotti 65

Tel 0143 744489

SCUOLA PRIMARIA

PLESSI:

PASCOLI

C.SO ITALIA 58

TEL. 0143/73186

RODARI

V.LE P.CICHERO

TEL. 0143/743670

SCUOLA SECONDARIA

PLESSI:

A. DORIA

V/le Saffi 49

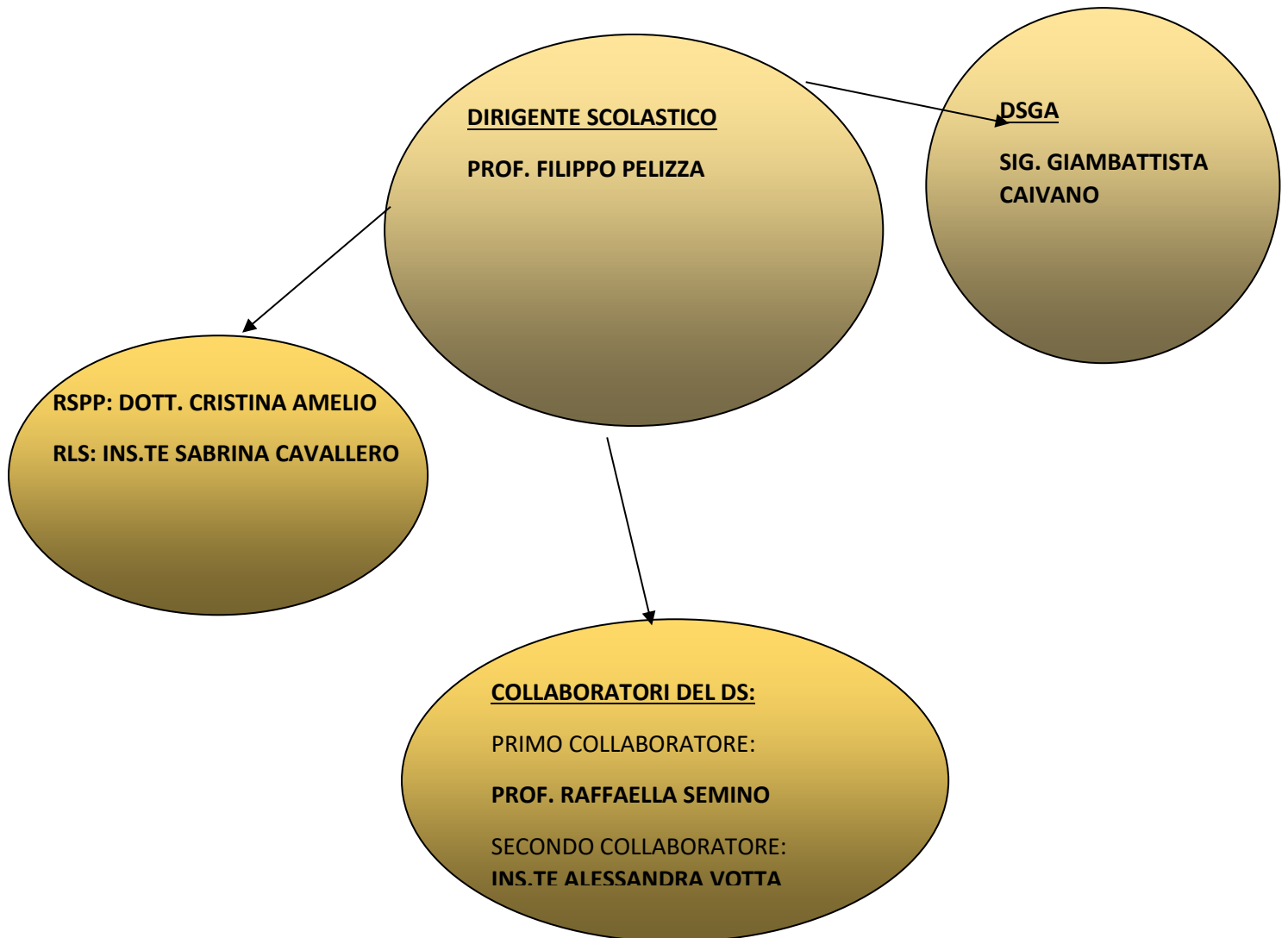
Tel 014378287

A. DORIA

V/le Pinan Cichero 18

Tel 0143322566

2. ORGANIGRAMMA



RESPONSABILI DI PLESSO

SCUOLA INFANZIA:

GARIBALDI 1: Monica Capizzi

GARIBALDI 2: Anna Doglioli

SCUOLA PRIMARIA:

RODARI: Cristina Lessio, Carmela Zoccali

PASCOLI: Alessandra Votta

SCUOLA SECONDARIA DORIA: Franca Gandini

FUNZIONI STRUMENTALI

SICUREZZA: Cavallero, Colletti

ORIENTAMENTO, PTOF/INVALSI: Baiardi, Caielli,
Giordano G, Moressa

INCLUSIONE: Cardi, Ponte

PROGETTI: Condor, Vigo

3. LE NOSTRE SCUOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA "GARIBALDI"

Orario: ore 7.45 - ore 16:30

Ingresso: 7.45 – 9.15

Prima uscita: 11.30 – 12

Seconda uscita o rientro pomeridiano: 13 – 13.30 (solo per chi ha frequentato il mattino)

Ultima uscita: 15.45 – 16.30

La scuola dell'Infanzia Garibaldi è costituita dal plesso "Garibaldi 1" di Viale A. Saffi e dal plesso "Garibaldi 2" sito in un'ala della Scuola Primaria "Pascoli" con accesso per l'utenza da Via Cavallotti. In entrambe le sedi trovano spazio tre sezioni omogenee per età (alunni di 3, 4 e 5 anni) o miste in base alle iscrizioni annuali. Come da consuetudine vengono svolte attività didattiche in collaborazione con enti esterni quali il Comune, Biblioteca Comunale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Compagnie Teatrali, ACOS affrontando e consolidando tematiche relative alla Sicurezza (personale, a scuola e stradale), all'educazione ambientale e alla Cittadinanza. Gli alunni della Scuola dell'Infanzia seguono un percorso didattico di avvicinamento alla lingua inglese, di scoperta delle prime norme di sicurezza e di Continuità con la Scuola Primaria per prepararsi gradualmente al passaggio. A tale scopo si promuove l'apprendimento della scrittura non solo come strumento di comunicazione ma anche come elemento di espressione rappresentativo della personalità attraverso giochi, attività motorie, manuali e di coordinazione oculo- manuale. Gli alunni possono usufruire dei laboratori LIM, INGLESE, INFORMATICA e PALESTRA della Scuola Primaria Pascoli.

Continuità infanzia primaria (alunni ultimo anno) - durata tutto l'anno

lingua inglese (alunni ultimo anno) - durata dicembre- maggio oppure tutto anno

Il Primo Ciclo d'Istruzione comprende la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1°grado.

Obiettivo comune è far acquisire le conoscenze e le abilità di base al bambino / ragazzo che ha un ruolo attivo in un ambiente che ne valorizza ogni esperienza.

LA SCUOLA PRIMARIA

PRIMARIA "RODARI"

Dal lunedì al venerdì: 8.10-16.10

Pre-scuola: 7.35-8.05

Ingresso: 8.05

Inizio lezioni: 8.10

Uscita antimeridiana: 12.30

Mensa: 12.30-13.35

Inizio lezioni pomeridiane: 13.35

Uscita pomeridiana: 16.10

PRIMARIA "PASCOLI"

Dal lunedì al venerdì: 8.05-16.05

Pre-scuola: 7.30-8.00

Ingresso: 8.00

Inizio lezioni: 8.05

Uscita antimeridiana: 12.25

Mensa: 12.25-13.30

Inizio lezioni pomeridiane: 13.30

Uscita pomeridiana: 16.05

Il tempo-scuola offerto è strettamente connesso alla disponibilità delle risorse e cerca di soddisfare le preferenze espresse dalle famiglie.

Nella Scuola Primaria "Pascoli" l'offerta formativa si articola su due modelli di tempo-scuola tra cui le famiglie possono scegliere:

Tempo Normale: 27 ore settimanali (con 2 rientri)

Tempo prolungato: 40 ore settimanali.

Scuola "Pascoli": due sezioni a 27 ore

due sezioni a 40 ore

GIORNI DI RIENTRO DELLE CLASSI A 27 ORE (a. s. 2018-2019)

Scuola Primaria "Pascoli": classi 1[^]- 2[^]- 4[^] lunedì, mercoledì

3[^]-5[^] martedì, giovedì

Scuola "Rodari": una sez. 27 ore: 1[^] - 4[^] martedì – giovedì

2[^] - 3[^] - 5[^] lunedì - mercoledì

Nell'edificio della Scuola Primaria "Pascoli", gli alunni hanno a disposizione numerose aule-laboratorio: un laboratorio linguistico attrezzato con cuffie per ogni studente, un'aula con LIM (lavagna interattiva multimediale), un laboratorio d'Informatica, uno di Musica, uno di Matematica e Scienze, una biblioteca, una palestra grande ed una piccola, aule per i gruppi, la sala mensa, un ampio cortile all'aperto.

Nella Scuola Primaria "Rodari" il Tempo Normale di 27 ore settimanali con 2 rientri.

Nell'edificio sono presenti l'Emiciclo, uno spazio polifunzionale dove sono svolte attività di drammatizzazione, musicali, laboratori di lettura e dove è presente la lavagna LIM; due ampie sale mensa, un grande atrio spesso utilizzato per mostre; nella bella stagione è utilizzato un accogliente giardino. Le cinque aule sono dotate di una postazione multimediale.

Discipline di insegnamento:

- Area linguistico–artistico–espressiva:

Italiano – Inglese – Musica – Arte e Immagine – Educazione Fisica.

- Area storico-geografica:

Storia – Geografia –Cittadinanza e Costituzione

- Area matematico-scientifico-tecnologica:

Matematica – Scienze – Tecnologia.

- I.R.C: Insegnamento Religione Cattolica

SECONDARIA di 1° Grado “DORIA Viale SAFFI”

Dal lunedì al venerdì

Inizio lezioni 7.45

Termine lezioni 13.27

1° intervallo: 9.36- 9.41

2° intervallo: 11.29- 11.37

**SECONDARIA di 1° Grado “DORIA
Viale CICHERO”**

Dal lunedì al venerdì

Inizio lezioni 7.50

Termine lezioni 13.32

1° intervallo: 9.41- 9.46

2° intervallo: 11.34- 11.42

Nella Scuola Secondaria di 1° grado l'attuale organizzazione dell'orario prevede una scansione oraria di sei unità per mattina, della durata di 57 minuti ciascuna, dal lunedì al venerdì. Il minutaggio necessario al raggiungimento dell'unità oraria completa (60 minuti) viene restituito agli alunni attraverso corsi di recupero e potenziamento in orario curricolare, sia nel primo che nel secondo quadrimestre

Gli insegnanti della stessa disciplina svolgono ore di codocenza in orario curricolare per attività di recupero; le codocenze prevedono anche progetti interdisciplinari di potenziamento

I minuti dovuti vengono restituiti anche attraverso progetti extracurricolari, come ad esempio quelli sportivi.

DISCIPLINE	CLASSE 1°	CLASSE 2°	CLASSE 3°
Italiano	5	5	5
Italiano approfondimento	1	1	1
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze	3	3	3

Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (francese/spagnolo)	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Scienze Motorie	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione Cattolica /alternativa alla religione	1	1	1
TOTALE	30	30	30

Riguardo alle lingue straniere in tutti i corsi si insegna Inglese come prima lingua, mentre per la seconda lingua la distribuzione, nell'A.S. 2018/2019, segue le indicazioni della tabella seguente:

LINGUA	CORSO A	CORSO B	CORSO C	CORSO D	CORSO E	CORSO F	CORSO G
INGLESE	X	X	X	X	X	X	X
FRANCESE	X	X		X			
SPAGNOLO			X		X	X	X

4. CRITERI FORMAZIONE CLASSI PRIME

L'obiettivo è quello di formare gruppi classe equi-eterogenei. Sulla base delle informazioni acquisite dai docenti degli ordini di scuola precedenti, si definiranno i gruppi classe tenendo conto contemporaneamente dei seguenti criteri:

- Equilibrio numerico;
- Distribuzione in modo il più possibile equilibrato dei maschi e delle femmine all'interno dello stesso gruppo;
- Formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale, comportamentale e dei processi di scolarizzazione sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla scuola dell'infanzia e scuola primaria insieme alle indicazioni fornite dalle insegnanti dell'ordine precedente;
- Inserimento equilibrato degli alunni DISABILI, DSA, ADHD, EES, disagio linguistico, disagio socioculturale;
- Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri;
- Inserimento degli alunni già frequentanti la scuola primaria e non ammessi alla classe seconda in linea di massima, nella stessa sezione dell'anno precedente, salvo indicazioni contrarie;

Considerazione di ogni altro elemento utile che gli insegnanti riterranno utile segnalare per una formazione equilibrata delle classi.

5. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NEI TRE ORDINI DI SCUOLA

Nelle scuole dell'Istituto all'atto dell'iscrizione dell'alunno, il genitore o gli esercenti la potestà genitoriale chiedono per il minore di avvalersi o non avvalersi di tale insegnamento. L'organizzazione oraria delle Scuole del Primo Ciclo permette all'alunno di uscire o entrare una o due ore dopo, secondo l'ordine di Scuola con il consenso scritto dei genitori. Se nella classe sono presenti più di cinque alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento di Religione Cattolica, o i genitori non desiderano avvalersi della possibilità di entrata posticipata o uscita anticipata, l'organizzazione scolastica provvede con attività alternative, in base alle risorse disponibili

6. OBBLIGO DI FREQUENZA

La frequenza della scuola Primaria è obbligatoria per tutti i bambini italiani e stranieri che abbiano compiuto sei anni di età entro il 31 agosto dell'anno in corso. L'iscrizione è facoltativa per chi compie sei anni entro il 30 aprile dell'anno successivo. Nella Scuola Secondaria di I grado, affinché l'anno scolastico risulti valido, ciascun alunno ha un obbligo di frequenza per almeno i tre quarti del monte ore annuo, ai sensi dell'Art.11 comma 1 del D.lg. del 19/02/2004 N°59 e successivo D.P.R. 22/06/2009 N°122 art.2 comma 10, art.3 comma 2 art.14 comma 7. Ore di frequenza obbligatorie: 891 estensibili per l'autonomia scolastica fino a 980. Ore massime di assenza possibili: 248 corrispondenti a 50 giorni.

7. CALENDARIO SCOLASTICO

Inizio lezioni INFANZIA e PRIMARIA: 10 settembre 2018

SCUOLA SECONDARIA: 10 settembre 2018

Nel corso dell'anno scolastico saranno organizzate alcune lezioni pomeridiane affinché il monte orario di lezioni della Secondaria di I grado sia conforme alle indicazioni ministeriali.

DUE QUADRIMESTRI:

1° QUADRIMESTRE dal 10/09/2018 al 26/01/2019

2° QUADRIMESTRE dal 27/01/2019 al 7/06/2019

Chiusura Scuola dell'Infanzia il 30/06/2019


CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE 2018 – 2019

SETTEMBRE 2018		OTTOBRE 2018		NOVEMBRE 2018		DICEMBRE 2018		Gennaio 2019		FEBBRAIO 2019		MARZO 2019		APRILE 2019		Maggio 2019		Giugno 2019	
1 S		1 L		1 G	TUTTI SANI	1 S		1 M	Capodanno	1 V		1 V		1 L		1 M	1° Lavoristi	1 S	
2 D		2 M		2 V		2 D		2 M		2 S		2 S		2 M		2 G		2 D	F. Repubblica
3 L		3 M		3 S		3 L		3 G		3 D		3 D		3 M		3 V		3 L	
4 M		4 G		4 D		4 M		4 V		4 L		4 L		4 G		4 M		4 S	
5 M		5 V		5 L		5 M		5 S		5 M		5 M		5 V		5 D		5 M	
6 G		6 S		6 M		6 G		6 D	Epifania	6 M		6 M		6 S		6 L		6 G	
7 V		7 D		7 M		7 V		7 L		7 G		7 G		7 D		7 M		7 V	
8 S		8 L		8 G		8 S		8 M	Immacolata	8 M		8 V		8 L		8 M		8 S	Fine lezioni
9 D		9 M		9 V		9 D		9 M		9 S		9 S		9 M		9 G		9 D	
10 L	Inizio lezioni	10 M		10 S		10 L		10 G		10 D		10 D		10 M		10 V		10 L	
11 M		11 G		11 D		11 M		11 V		11 L		11 L		11 G		11 S		11 M	
12 M		12 V		12 L		12 M		12 S		12 M		12 M		12 V		12 D		12 M	
13 G		13 S		13 M		13 G		13 D		13 M		13 M		13 S		13 L		13 G	
14 V		14 D		14 M		14 V		14 L		14 G		14 G		14 D		14 M		14 V	
15 S		15 L		15 G		15 S		15 M		15 V		15 V		15 L		15 M		15 S	
16 D		16 M		16 V		16 D		16 M		16 S		16 S		16 M		16 G		16 D	
17 L		17 M		17 S		17 L		17 G		17 D		17 D		17 M		17 V		17 L	
18 M		18 G		18 D		18 M		18 V		18 L		18 L		18 G		18 S		18 M	
19 M		19 V		19 L		19 M		19 S		19 M		19 M		19 V		19 D		19 M	
20 G		20 S		20 M		20 G		20 D		20 M		20 M		20 L		20 L		20 G	
21 V		21 D		21 M		21 V		21 L		21 G		21 G		21 D	Pasqua	21 M		21 V	
22 S		22 L		22 G		22 S		22 M		22 V		22 V		22 L	Pasquetta	22 M		22 S	
23 D		23 M		23 V		23 D		23 M		23 S		23 S		23 M		23 G		23 D	
24 L		24 M		24 S		24 L		24 G		24 D		24 D		24 M		24 V		24 L	
25 M		25 G		25 D		25 M		25 V	Natale	25 L		25 L		25 G	P. Liberazione	25 S		25 M	
26 M		26 V		26 L		26 M	Santa Barbara	26 S		26 M		26 M		26 V	Gons. Istituto	26 D		26 M	
27 G		27 S		27 M		27 G		27 D		27 M		27 M		27 S		27 L		27 G	
28 V		28 D		28 M		28 V		28 L		28 G		28 G		28 D		28 M		28 V	
29 S		29 L		29 G		29 S		29 M		29 V		29 V		29 L		29 M		29 S	
30 D		30 M		30 V		30 D		30 M		30 S		30 S		30 G		30 D		30 G	Fine sc. Infanzia
		31 M				31 L		31 G				31 D		31 V		31 V			173

set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19
su 6 giorni	18 (giorni)	27 (giorni)	23 (giorni)	18 (giorni)	22 (giorni)	24 (giorni)	22 (giorni)	19 (giorni)	7 (giorni)
su 5 giorni	15 (giorni)	23 (giorni)	20 (giorni)	15 (giorni)	19 (giorni)	20 (giorni)	18 (giorni)	16 (giorni)	5 (giorni)

Inizio lezioni 10 settembre 2018
 Fine lezioni 8 giugno 2019
 Fine attività scuola infanzia 30 giugno 2019
 Inizio esami di Stato giugno 2019
 Vacanze e festività

Domenica
 Eliminata giornata festiva 6 marzo 2019 (fe Ceneri)

I giorni di lezione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° e 2° grado sono 206, 224 per la scuola dell'infanzia che si riducono rispettivamente a 205 e a 223 nel caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno nel quale siano previste lezioni. Le lezioni sono sospese: 24/12/2018-5/01/2019, 2/03/2019-6/03/2019, 18/04/2019-24/04/2019, 2/11/2018-3/11/2018 tutte le domeniche; il 1° novembre; 18 dicembre; 25 dicembre; 25 dicembre; 1° gennaio; il 6 gennaio; il lunedì dopo Pasqua; il 25 aprile; 1° maggio; 2 giugno; festa Santo Patrono.

8. I SERVIZI OFFERTI DALL'ISTITUTO

PRESCUOLA nelle Scuole Primarie. L'alunno è accolto dalle ore 7,30 all'orario di inizio delle lezioni. Si può accedere al servizio dalle ore 7,30 all'arrivo dello scuolabus previsto per le 7.55 circa. È richiesta la documentazione dei datori di lavoro e/o autocertificazione soggetta a controllo. Tale servizio è erogato dal Comune.

MENSA nella Scuola dell'Infanzia e nelle Scuole Primarie. Il servizio è erogato dal Comune. Se l'alunno necessita di un'alimentazione speciale è necessario produrre una documentazione medica al Centro di Cottura Unificato ubicato presso la Scuola Zucca. Sono garantiti pasti idonei alle abitudini alimentari di alunni appartenenti a religioni diverse.

SCUOLABUS. Il servizio è erogato dal Comune.

SERVIZI AMMINISTRATIVI presso la Scuola Primaria "Pascoli", sede dell'Istituto Comprensivo Novi 1, Corso Italia 56. L'apertura al pubblico è prevista: dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 12,30 e dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 16 presso la sede dell'Istituto: Scuola Primaria "G. Pascoli".

Il Dirigente Scolastico Prof. Filippo Pelizza e i suoi collaboratori ricevono su appuntamento presso la sede dell'Istituto, la scuola Pascoli.

9. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

L'Istituto fonda il suo Progetto Educativo, delineato nel Piano dell'Offerta Formativa, sulla condivisione e la collaborazione di tutte le componenti della "comunità educante": genitori, persone esercenti la potestà genitoriale, insegnanti ed agenzie educative del territorio in quanto tutti partecipi e corresponsabili del successo formativo e scolastico di ogni bambino nel suo percorso di crescita.

Gli incontri con le famiglie hanno lo scopo di favorire la collaborazione fra insegnanti e genitori, corresponsabili delle scelte educative e per un reciproco aiuto. Attraverso i colloqui gli insegnanti conoscono meglio i bambini / ragazzi, informano le famiglie sull'andamento didattico, sui comportamenti dei figli, sulle iniziative e condividono le scelte educative. Tali rapporti improntati a lealtà, fiducia, corresponsabilità sono tenuti nel riconoscimento e nel rispetto della diversità dei ruoli. Nel corso dell'anno scolastico i rapporti con le famiglie sono così articolati:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Al fine di promuovere il rapporto con le famiglie è prevista nei primi giorni di settembre un'assemblea per i nuovi iscritti per presentare il Progetto Accoglienza, concordare gli inserimenti e rendere noto il Regolamento d'Istituto. Durante l'anno gli incontri, volti alla comunicazione reciproca per la collaborazione educativa sono stabiliti dal calendario scolastico ma si articolano anche attraverso comunicazioni quotidiane, colloqui individuali stabiliti, Assemblee di Sezione e Consigli di Intersezione. In relazione alle iscrizioni alla Scuola Primaria è previsto un incontro con i genitori per illustrare l'Offerta Formativa della nuova scuola. Per validi ed urgenti motivi possono essere richiesti, previo appuntamento, ulteriori colloqui.

SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico ed un gruppo di insegnanti, ogni anno, incontrano i genitori dei futuri iscritti alle classi prime nell'ambito delle attività di continuità previste dal Piano dell'Offerta Formativa. Ad inizio d'anno gli insegnanti illustrano ai genitori l'organizzazione scolastica dell'Istituto e, in una prima assemblea di classe, forniscono indicazioni circa il funzionamento dell'attività educativa e didattica della classe presentando il Regolamento d'Istituto.

Durante l'anno gli incontri sono stabiliti dal Piano Annuale delle Attività nelle seguenti occasioni:

- Assemblee Classi prime: a settembre per la presentazione del Piano dell'Offerta Formativa della Scuola e delle attività didattiche previste.

Assemblee tutte le classi: in ottobre, in occasione delle Elezioni dei Rappresentanti di Classe.

- Consigli di Interclasse con la presenza dei genitori, per la verifica dell'andamento educativo e didattico; si formulano anche proposte in ordine all'azione educativa.

- Colloqui individuali: i Docenti informano le famiglie sui processi d'apprendimento e sul livello di conoscenze verificato attraverso le valutazioni intermedie e nei colloqui dedicati di dicembre ed aprile; a fine del primo quadrimestre (dicembre) ed a fine del secondo quadrimestre (giugno) si pubblicano i documenti di valutazione e i docenti ricevono i genitori. Per validi ed urgenti motivi possono essere richiesti ulteriori colloqui, previo appuntamento, dalla scuola o dalla famiglia.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Ad inizio anno i genitori degli alunni delle classi prime sono informati, in un incontro con il Dirigente Scolastico, sull'organizzazione della Scuola: obiettivi, attività, disposizioni generali sui diritti e doveri degli studenti.

Altre occasioni d'incontro (previste dal Piano Annuale delle Attività):

Assemblee tutte le classi: in ottobre per l'Elezione dei Genitori Rappresentanti di Classe; in tale occasione vengono fornite dal Coordinatore informazioni generali sull'andamento didattico e disciplinare della classe.

Consigli di classe: con la presenza dei genitori, per la verifica dell'andamento educativo e didattico; si formulano anche proposte in ordine all'azione educativa.

Udienze mensili dei docenti, in giorno ed orario stabiliti.

Udienze generali pomeridiane, una in ciascun quadrimestre dall'A.S. 2018/2019 articolate, per decisione del Collegio dei docenti, su tre pomeriggi, uno per le classi prime, uno per le classi seconde e uno per le classi terze. La scelta di ricevere su tre giorni diversi in unico plesso intende agevolare le famiglie ed evitare quindi le lunghe attese degli scorsi anni dovute alla contemporaneità del ricevimento per tutte le classi e su plessi differenti.

Le famiglie sono informate circa l'andamento scolastico degli alunni in difficoltà tramite il registro elettronico e / o attraverso l'invio di comunicazioni scritte via mail sia nel primo, che nel secondo quadrimestre.

Il Consiglio orientativo per gli alunni delle classi terze viene fornito in dicembre, sempre attraverso il registro elettronico, perché le famiglie lo ricevano in tempo utile all'iscrizione alle scuole superiori.

Per validi ed urgenti motivi possono essere richiesti ulteriori colloqui, previo appuntamento, dalla scuola o dalla famiglia.

Esistono altre occasioni in cui la scuola si apre ad iniziative rivolte sia alle famiglie che agli alunni, come ad esempio, gli incontri di “Scuola aperta”, tesi a far conoscere l'organizzazione della Scuola e normalmente organizzati nei mesi di dicembre/gennaio prima dell'apertura delle procedure di iscrizione.

10. AMBITO DI INTERVENTO: LA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO

La valutazione dell'alunno è strettamente connessa alla valutazione del processo d'insegnamento/apprendimento e volta all'accertamento delle competenze acquisite.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, come afferma il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249 art 2. comma 4 terzo periodo. La normativa a cui ci si deve riferire in ambito valutativo è il Nuovo Regolamento di coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (DPR 122 del 22 giugno 2009). La valutazione è compito degli insegnanti contitolari nella classe di Scuola Primaria, degli insegnanti della Scuola Secondaria di I grado e del Consiglio di Classe presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo incaricato.

Come previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo la valutazione nella Scuola dell'Infanzia accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, ma evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini: è orientata all'esplorazione, al fine di incoraggiare lo sviluppo di tutte le singole potenzialità. Il passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è accompagnato da una scheda di osservazione sulle competenze raggiunte, relativamente agli Obiettivi Formativi.

Gli insegnanti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado valutano il processo d'apprendimento e il grado di conoscenze e abilità nelle varie discipline esprimendo la valutazione in decimi (decreto legge 137 del 01 settembre 2008), il comportamento attraverso giudizio sintetico (DM 742/20017).

La valutazione avviene in differenti momenti: all'inizio del processo d'apprendimento, durante l'anno (in itinere) e alla fine dell'anno scolastico.

La valutazione "finale o sommativa" rappresenta il grado di conoscenze e di abilità raggiunto da ciascuno nelle varie discipline e nel comportamento.

Gli insegnanti attraverso la valutazione intendono correggere i processi d'apprendimento per prevenire gli insuccessi e attivare le eventuali attività di recupero. Il Collegio dei Docenti adotta i criteri e le modalità della valutazione stabiliti dal DPR 122 del 22 giugno 2009: omogeneità, equità, trasparenza, nel rispetto della libertà d'insegnamento. La valutazione è quindi intesa da tutti i docenti come:

trasparente ed equa perché basata sul rigore metodologico nelle procedure e coerente con gli obiettivi del piano di studi;

formativa perché gli insegnanti intervengono nel processo, diversificando l'azione didattica in corso, in rapporto alle esigenze degli allievi per aiutarli a comprendere le proprie capacità ed eventuali difficoltà e sollecitarli anche a forme di autovalutazione diverse secondo l'età, che possono, non solo migliorare i livelli di conoscenze, ma soprattutto concorrere all'apprendimento permanente di cui si afferma la necessità nella "Strategia di Lisbona nel settore dell'Istruzione e della formazione" adottata dal Consiglio Europeo con la Raccomandazione del 23-24 marzo 2000.

motivante perché non si pone come sistema di sanzioni, ma intende rendere l'alunno partecipe del proprio percorso educativo/didattico, vuole evidenziare le sue potenzialità ed i suoi progressi perciò favorisce lo sviluppo dell'autostima.

orientativa perché favorisce e promuove attitudini ed interessi in funzione delle scelte future, sia scolastiche che professionali.

informativa perché gli insegnanti comunicano tempestivamente alle famiglie degli alunni l'andamento e i risultati del processo di apprendimento durante i colloqui, secondo le modalità di ogni ordine ed a fine quadrimestre con la consegna del documento di valutazione. Per la comunicazione della valutazione alle famiglie, l'Istituto utilizza gli strumenti tecnologici, quali il registro elettronico, nel rispetto delle norme sulla riservatezza.

I diversi Ordini di Scuola si valgono di strumenti valutativi che possono essere uguali; in genere tutti gli insegnanti osservano il bambino/ ragazzo ed i suoi processi d'apprendimento

nella quotidianità della classe; utilizzano prove oggettive strutturate e non, prove semistrutturate e prove Invalsi.

Gli strumenti valutativi, i modi e le procedure per giungere ad una valutazione comune del processo educativo di ciascun alunno sono concordati nella Scuola Primaria durante le programmazioni di Classe ed Interclasse, nella scuola Secondaria di 1° grado durante le programmazioni per Aree disciplinari.

Il Registro Elettronico è lo strumento che permette ai genitori di avere un quadro dei risultati per materia, delle verifiche e delle interrogazioni e delle assenze dei figli.

Al termine del quinto anno della Scuola Primaria il documento di valutazione certifica i livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno; al termine dell'anno conclusivo della Scuola Secondaria di 1° grado, l'alunno sostiene l'Esame di Stato con il quale l'Istituto certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno per favorire l'orientamento e la prosecuzione degli studi (adempimento all'obbligo di istruzione (Decreto 22 agosto 2007, n. 139).

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA e ALL'ESAME DI STATO, regolata da DL 62/2017, DM 741/2017: secondo il decreto legislativo e il decreto ministeriale in oggetto *“Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare la non ammissione alla classe successiva”*.

Il Collegio dei Docenti di questo Istituto ha deliberato i seguenti criteri: non si prevede l'ammissione per gli alunni che presentino, alla data dello scrutinio, nonostante tutti gli interventi di recupero messi in atto in corso d'anno sia in orario curricolare che extracurricolare, due insufficienze gravi (voto 4) o tre o più insufficienze (a partire dal voto 5).

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (DM /741/2017):

- Le prove INVALSI si svolgono nel mese di aprile, la loro valutazione non concorre alla media finale, ma SONO PROVE DI SBARRAMENTO: devono essere obbligatoriamente svolte per poter accedere all'esame finale.
- Le prove scritte in sede d'esame conclusivo sono tre: italiano, matematica e una prova congiunta di lingue straniere (inglese + francese o inglese + spagnolo) con valutazione unica delle due lingue.

- La valutazione finale nasce dalla media tra il voto di ammissione (che tiene conto del percorso del triennio, dell'evoluzione e della maturazione dell'alunno e delle competenze acquisite in tutte le discipline come da PTOF) e la media tra i voti delle prove scritte e del colloquio orale.

L'ammissione all'Esame di Stato è subordinata alla frequenza annuale richiesta dall'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004, salvo deroghe deliberate dal Collegio Docenti.

10.1 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Criteri seguiti per la formulazione del giudizio/ voto relativo al comportamento:

- Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
- Rispetto delle regole
- Interesse e partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche
- Disponibilità ad apprendere
- Relazioni positive
- Costanza nell'impegno
- Frequenza

SOCIALIZZAZIONE	RISPETTO DELLE REGOLE	GIUDIZIO SCUOLA PRIMARIA	GIUDIZIO SCUOLA SECONDARIA
Ottima socializzazione; rispetto di sé e degli altri; ruolo collaborativo nel gruppo classico; piena accettazione delle diversità	Consapevole e pieno rispetto dell'ambiente scolastico e del Regolamento di Istituto; frequenza regolare	OTTIMO	OTTIMO
Più che buono il livello di socializzazione; rispetto di sé e degli altri; ruolo collaborativo nel gruppo classico; accettazione delle diversità	Pieno rispetto dell'ambiente Scolastico e del Regolamento di Istituto; frequenza regolare	DISTINTO	DISTINTO
Buona socializzazione, partecipazione positiva alle dinamiche del gruppo classe; adeguato rispetto di sé e degli altri	Rispetto adeguato dell'ambiente scolastico e del Regolamento di Istituto. Frequenza abbastanza regolare	BUONO	BUONO

<p>Comportamento non sempre corretto e collaborativo</p>	<p>Disturbo delle lezioni e/o inosservanza del Regolamento con eventuali note disciplinari. Frequenza non sempre regolare</p>	<p>DISCRETO</p>	<p>NON SEMPRE CORRETTO</p>
<p>Comportamento poco corretto e non collaborativo</p>	<p>Frequente disturbo delle lezioni e inosservanza del Regolamento sanzionata da note e provvedimenti disciplinari. Frequenza irregolare</p>	<p>SUFFICIENTE</p>	<p>POCO CORRETTO</p>
<p>Comportamento scorretto verso gli altri; funzione negativa nel gruppo classe</p>	<p>Frequente violazione del Regolamento con ammonizioni scritte sul registro e sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola per un periodo non inferiore ai 15 giorni</p>		<p>SCORRETTO E NON RESPONSABILE</p>

10.2 GIUDIZI GLOBALI SCRUTINI
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA - tutte le classi

VOTO	DESCRITTORE
10	Impegno serio, costante e responsabile. Metodo di studio autonomo, organizzato e personale. Competenze pienamente acquisite in tutti i settori disciplinari. Ottimo grado di maturazione personale
9	Impegno serio e costante. Metodo di studio autonomo e organizzato. Competenze pienamente acquisite in tutti i settori disciplinari. Grado di maturazione personale più che buono.
8	Impegno costante Metodo di studio autonomo. Le competenze acquisite risultano buone, così come il grado di maturazione personale.
7	Impegno abbastanza costante Metodo di studio nel complesso autonomo. Discrete le competenze globalmente acquisite. Positivo il grado di maturazione personale.

6	<p>Impegno settoriale, ma complessivamente accettabile. Metodo di studio sufficientemente autonomo. Risultano acquisite le competenze di base Sufficiente grado di maturazione personale</p>
5	<p>Impegno non sufficiente. Metodo di studio non ancora autonomo. Nessun miglioramento registrato rispetto alla situazione di partenza in termini di competenze acquisite in molte discipline, nonostante le attività di recupero proposte dagli insegnanti in orario curricolare .</p>
4	<p>Impegno insufficiente. Metodo di studio non autonomo e improduttivo. Profonde lacune pregresse e mancato raggiungimento anche degli obiettivi minimi previsti in molte discipline. Atteggiamento di totale disinteresse e partecipazione scarsa a qualsiasi attività proposta.</p>

10.3 GIUDIZI COLLOQUIO ESAME scuola secondaria

VOTO	DESCRITTORE
10	Esposizione fluida, ricca, ben articolata. Autonomia di sintesi, organizzazione e rielaborazione delle conoscenze acquisite, con apporti critici originali e creativi. Ottima capacità di operare collegamenti.
9	Esposizione chiara, precisa, ben articolata. Autonomia di sintesi e rielaborazione con apporti critici originali. Più che buona capacità di operare collegamenti
8	Esposizione chiara e articolata. Autonomia di sintesi e rielaborazione con apporti talvolta originali.
7	Esposizione sostanzialmente corretta. Parziale autonomia di sintesi e rielaborazione.

6	Esposizione semplice, ma sostanzialmente corretta. Parziale autonomia di sintesi.
5	Esposizione non sempre lineare e coerente. Scarsa autonomia di sintesi.
4	Esposizione superficiale e molto carente. Nessuna autonomia di sintesi e rielaborazione.

11.AMBITO DI INTERVENTO: GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

La Scuola opera in ogni ambito disciplinare utilizzando metodi didattici cooperativi che tengono conto delle diversità, delle potenzialità, dei bisogni educativi speciali di ogni singolo alunno senza tralasciare l'importanza del concetto del singolo inserito in un gruppo classe. Tutto ciò in un'ottica di crescita, dapprima scolastica, ma che si pone come obiettivo finale la formazione della personalità e la costruzione di un apprendimento di strumentalità di base che consentono al discente di avviarsi verso il grado di istruzione successivo e di interiorizzare competenze trasversali spendibili anche al di fuori del contesto scolastico.

11.01 AMBITI SCUOLA PRIMARIA

AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA: Italiano, Inglese, Musica, Arte e Immagine, Educazione Fisica.

AREA STORICO- GEOGRAFICA: Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA: Matematica, Scienze, Tecnologia.

I.R.C Insegnamento Religione Cattolica/Attività alternative alla religione.

11.02 DIPARTIMENTI DISCIPLINARI SCUOLA SECNDARIA DI PRIMO GRADO

I docenti della Scuola Secondaria di primo grado si riuniscono periodicamente in dipartimenti per prendere decisioni comuni sugli aspetti didattici e organizzativi.

I dipartimenti sono:

Dipartimento di Lettere

Dipartimento di Matematica- Scienze naturali

Dipartimento di Lingue Straniere

Dipartimento area artistico-espressiva

In sede di dipartimenti , i docenti sono chiamati a:

- concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche
- sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal Ptof
- definire prove comuni (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico), griglie di valutazione e prove dell'Esame di Stato
- programmare le attività extracurricolari.
- stabilire interventi di recupero, potenziamento, progetti
- proporre l'adozione dei libri di testo e l'acquisto di materiale utile per la didattica.

LETTERE

Il dipartimento di lettere prevede inoltre un progetto, su base triennale, condiviso da tutte le docenti che ipotizza:

-visite sul territorio (siti, musei, biblioteche, librerie)

-progetti, attività proposti da Enti Locali, Associazioni

-partecipazioni a spettacoli teatrali sul territorio

-partecipazione a concorsi proposti da Enti locali, Regionali, Nazionali

-collaborazioni con altri dipartimenti e ordini scolastici

MATEMATICA

L'educazione scientifica riveste un ruolo sempre più importante perché contribuisce alla formazione culturale delle persone e delle comunità sviluppando le capacità di mettere in

stretto rapporto il “pensare” e il “fare” e offrendo strumenti adatti ad interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti, artefatti costruiti dall'uomo ed eventi quotidiani. A tal fine il dipartimento di matematica propone un progetto, su base triennale, condiviso da tutte le docenti che prevede:

l'acquisizione di competenze trasversali;

l'acquisizione di un linguaggio specifico anche attraverso l'utilizzo di strumenti scientifici;

lo sviluppo delle capacità di comunicazione;

lo sviluppo della capacità di interagire con la realtà circostante e di attuare scelte appropriate;

l'utilizzo di linguaggi software dedicati;

la trattazione di argomenti specifici in lingua inglese (CLIL);

il potenziamento delle abilità logico matematiche.

Si ipotizza che il raggiungimento di tali finalità, oltre ad un lavoro scolastico continuativo ed approfondito con attività di recupero e di potenziamento, possa realizzarsi con l'apertura a tutte le proposte e le risorse provenienti dalle associazioni e dagli enti pubblici e privati presenti sul territorio, quando ritenute formative per le classi e finalizzate a:

un'osservazione diretta dell'ambiente,

un approfondimento delle tematiche riguardanti la salute, la prevenzione, l'affettività,

favorire comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili.

In questo contesto di lavoro gli insegnanti potranno costruire una sequenza di esperienze valorizzando le competenze acquisite dagli allievi nell'ambito di una progettazione verticale complessiva utilizzando metodologie d'indagine, informazioni trasversali e strutture di pensiero adeguate all'età dei ragazzi.

LINGUE STRANIERE

L'educazione linguistica centrata sullo studio e l'utilizzo delle lingue straniere contribuisce, in una prospettiva ovviamente interdisciplinare, a curare e consolidare nei nostri alunni molte delle “competenze chiave del cittadino” individuate e descritte dal Parlamento e dal Consiglio Europeo nel 2006 come la base dell'apprendimento permanente e come necessarie ad ogni cittadino per riuscire ad inserirsi con successo all'interno dell'ambito sociale e lavorativo, somma finalità di qualsiasi processo o percorso educativo. Una di queste competenze chiave è appunto l'apprendimento di lingue straniere, ma attraverso questo è possibile anche contribuire allo sviluppo delle capacità logiche e l'ampliamento degli orizzonti culturali attraverso la presa di coscienza di stili di vita e di sistemi simbolici e culturali propri di altre

società. Permette anche di stimolare in loro lo sviluppo affettivo, la socializzazione e il rispetto di sé e degli altri oltre che di promuovere l'importanza della lingua quale mezzo di comunicazione ed espressione di civiltà in una dimensione sempre più multi e interculturale. Con tali finalità, e tenendo conto degli ambiti di intervento individuati dal Dirigente nel suo Atto di Indirizzo, il dipartimento di Lingue propone un piano triennale di attività che permettano di sviluppare le suddette competenze, non solo attraverso il costante lavoro in orario scolastico, ma anche attraverso progetti di recupero e potenziamento da svolgersi in orario sia curricolare che extrascolastico quali:

- certificazioni riconosciute dal MIUR, attività queste che, corrispondendo ai bisogni formativi di molti alunni, promuovono le eccellenze, come da Atto di Indirizzo "offrire pari opportunità alle eccellenze supportando alunne/i di talento anche grazie a percorsi individualizzati "

- lettorati in orario curricolare che possano sollecitare e vivacizzare la partecipazione di tutti gli allievi attraverso il contatto diretto con insegnanti madrelingua in un contesto diverso, non prettamente valutativo, che ne promuova e rafforzi le motivazioni. Questo tipo di interventi favorisce, inoltre, la creazione di ambienti di apprendimento che tengano sempre in considerazione i diversi stili cognitivi e le differenti strategie di apprendimento degli alunni ;

- CLIL progetti interdisciplinari in orario curricolare che usino la LS come veicolo al fine di promuovere l'integrazione dei curricoli e aumentare il tempo di esposizione alla lingua straniera degli alunni comunicando in situazioni non prettamente didattico- linguistiche. Attività di questo tipo sono, peraltro, estremamente utili a favorire il lavoro cooperativo tra docenti integrando le reciproche competenze e migliorando la qualità dell'insegnamento attraverso la sperimentazione in ordine ai contenuti e alla metodologia.

- possibilità di approfondimenti con immersione linguistica attraverso attività o percorsi didattici curricolari ed extracurricolari da svolgersi con madrelingua attraverso, quando possibile, stage, scambi linguistici o esperienze equivalenti che permettano, oltre al potenziamento di competenze linguistiche e comunicative in LS, di far vivere un' esperienza formativa in un ambiente culturale diverso, a contatto diretto con la cultura di un Paese della lingua di studio e con una differente realtà quotidiana.

- Partecipazione a progetti eventualmente proposti da enti esterni che permettano uno sviluppo della competenza linguistica, anche attraverso l'uso di supporti informatici o attività laboratoriali quali ad esempio visione di rappresentazioni teatrali in lingua, se proposte.

Il dipartimento ritiene, inoltre, fondamentale, partecipare a tutte le attività che possano promuovere e potenziare la continuità tra i diversi segmenti che compongono l'Istituto Comprensivo, "al fine di favorire un percorso continuativo degli studenti all'interno dello

stesso e una più completa reciproca conoscenza dei diversi ambiti da parte dei docenti, in un'ottica di continuità e mutuo scambio di competenze e conoscenze al fine della creazione di un sempre più efficace curriculum verticale” e si propone pertanto di offrire progetti didattici in orario curriculare destinati agli alunni della scuola dell'Infanzia e delle classi terminali della scuola primaria con l'obiettivo di un primo sereno approccio alle LS presenti nel curriculum della Scuola Secondaria.

AREA ARTISTICO – ESPRESSIVA

La programmazione delle discipline dell'area artistico-espressiva viene intesa come apprendimento trasversale degli argomenti trattati. Nel percorso verticale dalla prima alla terza media viene approfondito e arricchito di nuovi elementi. Gli insegnanti delle diverse discipline applicano i criteri di valutazione che vengono inseriti nella programmazione individuale sul registro elettronico, al fine di uniformare la valutazione tenendo sempre in considerazione l'importanza formativa delle verifiche.

Si realizza inoltre un progetto di laboratorio artistico rivolto a gruppi di alunni delle classi seconde e terze, un progetto di continuità di musica con le classi quinte della scuola primaria ed uno di scienze motorie con le classi quarte e quinte della scuola primaria.

Per tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado è previsto un gruppo sportivo scolastico in orario extracurricolare.

12. AMBITO DI INTERVENTO: INCLUSIVITA'

Come da Atto di Indirizzo, l'inclusività si esplica nelle seguenti modalità:

- 1) costante predisposizione di un piano per l'inclusività improntato alle esigenze, sempre mutevoli, degli alunni e delle famiglie.
- 2) traduzione del Piano per l'inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni con disabilità e alunni con BES e per l'accoglienza e sostegno alle famiglie.
- 3) garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyber bullismo, di bullismo nel rispetto dei principi fondamentali della Costituzione Italiana.
- 4) formazione dei docenti di sostegno attraverso corsi accreditati dal MIUR con bando

12.1 INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La Scuola garantisce la formazione integrale dell'alunno, nel pieno rispetto delle diversità e rispondendo ai bisogni del singolo. Promuove il successo formativo dell'alunno con bisogni speciali, la sua integrazione intesa come partecipazione piena ed attiva alla vita della comunità, in attuazione ai principi enunciati dalla Costituzione e dalla legge 104/92. L'area dello svantaggio scolastico è ben più ampia di quella riferibile alla presenza di deficit, ma comprende tre grandi sottocategorie:

1. Disabilità: legge 104
2. Disturbi evolutivi specifici: DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento; deficit linguistico,
3. deficit delle abilità non verbali; coordinazione motoria con iperattività (ADHD); funzionamento intellettivo al limite (borderline)
4. Svantaggi socio-economico-linguistico e culturali.

Linee guida da applicarsi agli alunni diversamente abili (Legge 104/92)

Per favorire l'integrazione di alunni diversamente abili, l'Insegnante di Sostegno rappresenta il referente del complessivo progetto di lavoro e costituisce il punto di riferimento per i genitori e per gli operatori specialisti del territorio. Si occupa, pertanto, della raccolta delle informazioni relative all'alunno, crea reti di relazioni tra insegnanti, ASL, famiglia e territorio, organizza il fascicolo personale dell'alunno con il contributo dei colleghi, coordina la stesura del PDF e del PEI in collaborazione con i docenti curricolari. La scuola si avvale inoltre di un servizio di assistenza educativa specialistica alla persona (CSP) che rappresenta un indispensabile supporto all'assistenza e all'autonomia dell'alunno diversamente abile e un sostegno al suo processo educativo e di apprendimento. Per affrontare il problema dell'integrazione la scuola attua un modello organizzativo didattico flessibile caratterizzato da diverse modalità di lavoro. Continuità educativa fra i diversi gradi di scuola per:

- Favorire l'inserimento nel nuovo ambiente;
- favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni;
- mantenere la propria autostima;
- consentire ai nuovi docenti l'impostazione e l'avvio di un Piano Educativo Individualizzato(PEI);
- contribuire alla realizzazione di un "Progetto di vita".

Avvio di progetti che a livello di classe o di piccolo gruppo coinvolgono gli alunni in difficoltà ed i loro compagni per:

- Sviluppare la capacità di relazionarsi con gli altri;
- favorire l'autonomia personale;
- promuovere la creatività.

Utilizzo graduale e progressivo di metodologie e tecniche per:

- Facilitare la didattica rendendola adeguata alle esigenze individuali;
- accrescere l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento.

Per favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno ed agevolarne gli apprendimenti la Scuola propone alcune "buone prassi":

- Privilegiare l'attività didattica in classe senza escludere al bisogno momenti didattici individualizzati o in piccolo gruppo;
- gratificare gli alunni con bisogni speciali utilizzando un lessico selezionato che non evidenzia diversità e difficoltà, mettendo in risalto le abilità;
- coinvolgere i ragazzi valorizzandone le competenze;
- attribuire compiti differenziati o semplificati, comunicandoli individualmente all'alunno con strategie specifiche;
- programmare le interrogazioni concordandole con l'Insegnante di Sostegno, fare in modo che siano sempre riferite ai contenuti affrontati e, preferibilmente, che siano condotte dall'insegnante della disciplina.

12.2 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA INCLUSIONE

a. Individuazione e segnalazione alunni BES.

In seguito ad un'accurata osservazione in classe da parte di tutti i docenti della scuola e ad un confronto tra di loro, il coordinatore di classe affiancato dal docente Funzione Strumentale per l'Inclusione, convoca le famiglie per comunicare la situazione di difficoltà e disagio dell'alunno. Viene lasciato tempo ai genitori per riflettere e confrontarsi. In un secondo incontro si mettono in pratica, in base alle necessità, le seguenti procedure:

viene rilasciato alla famiglia l'Allegato 3 (per la scuola secondaria di 1° grado) e l'Allegato 2 (per la scuola primaria) da consegnare alla Neuropsichiatria dell'ASL locale previo appuntamento al CUP. Se l'allievo ha necessità di essere valutato, con somministrazione di test,

per un'eventuale diagnosi BES conforme alla Legge 170/2010, con tale Allegato l'ASL si impegna a rilasciare la diagnosi nell'arco di sei mesi;

si consiglia ai genitori dell'allievo di prendere un appuntamento al CUP dell'ASL locale e dal pediatra per l'impegnativa, per una visita presso l'Unità di Neuropsichiatria Infantile (per un'eventuale diagnosi Legge 104/92) si prospetta ai genitori la sottoscrizione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) per un'eventuale applicazione della Legge 170/2010 riferita a svantaggio socio-economico, linguistico o culturale.

Consegna della Diagnosi da parte dei genitori alla Segreteria dell'Istituto.

In caso di consegna di ogni tipo di Diagnosi ASL o verbale INPS, provvisorio o definitivo (Legge 104/92 e legge 170/2010) la segreteria si occupa di farne fotocopia e protocollare sul Registro Protocollo Digitale, rilasciando l'originale alla famiglia. Subito dopo il docente Funzione Strumentale Inclusione l'archivia nel faldone apposito, aggiornando l'elenco. Quindi il suddetto informa il coordinatore di classe che aggiornerà tutti i colleghi sulla situazione. Nel caso di Diagnosi BES conforme alla Legge 170/2010 rilasciata dall'ASL locale, sarà il coordinatore di classe a dover redigere, nei tempi stabiliti dalla direzione dell'Istituto, il PDP, che sarà sottoscritto quanto prima dalla famiglia. I coordinatori della classe dovranno redigere, nei tempi stabiliti dalla Direzione dell'Istituto, il PDP anche in caso di applicazione di Legge 170/2010 per svantaggio socio-economico, linguistico o culturale, che i genitori dovranno comunque sottoscrivere. Nel caso di Diagnosi BES conforme alla Legge 104/92 la documentazione cartacea (Diagnosi Funzionale e Verbale INPS) sarà scannerizzata e inviata al MIUR, Ufficio Sostegno dell'Ufficio IV, per l'aggiornamento dell'Organico, ovviamente nei tempi opportuni. Inoltre il docente di sostegno assegnato a tale alunno dovrà redigere, nei tempi stabiliti dalla Direzione dell'Istituto, il PDF e il PEI in ICF che saranno sottoscritti dai genitori e dall'equipe.

Sottoscrizione dei genitori di alunni BES.

In conclusione, tutti i documenti prodotti dall'Istituto dovranno essere sottoscritti, con ricevuta cartacea da entrambi i genitori (o da uno solo munito di delega) e saranno conservati presso la segreteria dell'Istituto in versione digitale. Nel caso di Diagnosi BES conforme alla Legge 104/92 il PEI e il PDF verranno anche inoltrati via mail all'Ufficio Sostegno, Ufficio IV del Miur.

b. Linee guida da applicarsi agli alunni con disturbi specifici di apprendimento, con disturbi evolutivi e con svantaggi socio-culturali e linguistici

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Le finalità che la legge intende perseguire riguardano:

- la garanzia del diritto all'istruzione e l'assicurazione delle pari opportunità di sviluppo;
- la possibilità di favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto;
- la riduzione dei disagi emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- l'adozione di forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- la sensibilizzazione al problema e la formazione adeguata per gli insegnanti;
- la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi.

La legge riserva alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità della legge (art.5); gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche, dell'uso di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico. Diventa perciò necessario individuare delle linee guida condivise relative alle modalità di accoglienza dell'alunno con diagnosi DSA. Questo documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A.;
- accompagnare gli alunni con D.S.A. agli esami di Stato conclusivi del I ciclo di istruzione.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

Legge 517/77 art.2 e 7: integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi

Legge 59/97: autonomia scolastica

DPR 275/99 art.4: autonomia didattica

Legge 59/03: personalizzazione del percorso scolastico

Legge 179/2010

DM 5669 del 12/07/2011

Circolare Ministeriale sugli alunni BES 06/03/2013

c. Fasi del protocollo di accoglienza:

1 ISCRIZIONE, ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA; COMUNICAZIONI

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, referente D.S.A., famiglia, segreteria didattica.

1.A. ISCRIZIONE

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli alunni con D.S.A. in modo continuativo.

La famiglia, unitamente al normale modulo d'iscrizione, consegnerà la diagnosi, che verrà protocollata e allegata al fascicolo riservato dell'alunno.

1.B. ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA

L'acquisizione della diagnosi, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del P.D.P. Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è necessario che la famiglia presenti tale documentazione al momento dell'iscrizione.

1.C. COMUNICAZIONI

L'assistente amministrativo, acquisite le diagnosi di D.S.A. al momento della normale iscrizione o in corso d'anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e al referente D.S.A. Il referente D.S.A. avrà cura di controllare che esse rispettino quanto sancito dalla legge 170/2010, art.3. In caso contrario contatterà la famiglia dell'alunno per chiarimenti e/o integrazioni.

d. Stesura e sottoscrizione del p.d.p.

Soggetti coinvolti: insegnanti di classe, referente D.S.A., componenti C.d.C./ équipe pedagogica, famiglia. Quando in una classe viene inserito un alunno con D.S.A., il referente D.S.A. e il coordinatore di classe informano il Consiglio di classe:

1. fornendo informazioni sulla situazione specifica;
2. fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo;
3. presentando le eventuali strategie didattiche di aiuto.

Il coordinatore (coadiuvato dal referente DSA, se lo ritiene opportuno), in occasione del primo C.d.C. (settembre-ottobre), mette a conoscenza l'intero C.d.C. del caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare (eventualmente con l'aiuto del referente D.S.A.) il PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.). Esso verrà approvato nella seduta successiva (novembre): costituirà un allegato riservato della programmazione di classe e del fascicolo personale dell'alunno. In relazione al P.D.P. del C.d.C. ogni singolo docente stilerà la parte relativa alla propria disciplina, nella quale avrà cura di specificare

eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e la alleggerà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe. Il P.D.P. del C.d.C., una volta redatto, va presentato dal coordinatore di classe alla famiglia, entro il mese di novembre, per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche e dopo sarà sottoscritto dalla famiglia. Il coordinatore di classe lo farà poi controfirmare da tutti i componenti il C.d.C. e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo. Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato il Dirigente scolastico può convocare un C.d.C. straordinario, se non già in calendario, e il Coordinatore di classe seguirà la procedura sopra illustrata. Il P.D.P. verrà stilato seguendo i modelli predisposti e deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. dati relativi all'alunno;
2. tipologia di disturbo;
3. interventi riabilitativi
4. caratteristiche del processo di apprendimento;
5. strategie didattiche (obiettivi specifici e contenuti di apprendimento);
6. misure dispensative;
7. strumenti compensativi;
8. criteri di verifica e di valutazione;
9. patto con la famiglia/studente;
10. firme delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, docenti, genitori, alunno (se maggiorenne)).

e. Monitoraggio periodico delle misure educative e didattiche di supporto

Soggetti coinvolti: insegnanti di classe, équipe pedagogica, insegnante di sostegno, referente DSA, operatori dei servizi, famiglia).

La legge 170 / 2010 (art. 5 c. 3) richiede che le misure previste nel PDP siano sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

f. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà riferibile a dsa

Soggetti coinvolti: componenti C.d.C., coordinatore di classe, referente DSA, famiglia, alunno.

L'individuazione tempestiva permette la messa in atto di provvedimenti didattici, abilitativi e di supporto. Il maggior interesse è rivolto alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, nelle quali è necessaria una conoscenza degli indicatori di rischio e una impostazione del lavoro didattico orientata alla prevenzione.

Ma L'attività di identificazione si deve esplicitare comunque in tutti gli ordini e gradi di scuola; infatti, sappiamo che” molti ragazzi con DSA sfuggono alla individuazione nei primi anni di scuola, mentre manifestano in maniera più evidente le loro difficoltà allorché aumenta il carico di studio, cioè durante la scuola secondaria e all'università” (Linee Guida).

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso al coordinatore di classe e, con la consulenza del referente D.S.A., predispone attività di recupero didattico mirato. Nel caso in cui gli interventi non conseguano significativi miglioramenti rispetto allo sforzo prestato dall'alunno, il coordinatore convocherà i genitori, invitandoli a recarsi presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della legge 170) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato. La legge (art. 3 comma 2) prevede infatti che “per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia”.

g. Indicazioni operative per l'espletamento delle prove d'esame

Soggetti coinvolti: componenti C.d.C., coordinatore di classe, componenti della commissione d'esame

Nella relazione del Consiglio di Classe il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato:

- tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e ai criteri valutativi utilizzati in corso d'anno;
- le modalità, i tempi e i criteri valutativi per le prove d'esame.

La Commissione d'esame per la predisposizione delle prove prenderà in considerazione:

- tempi più lunghi;
- utilizzo di strumenti compensativi già utilizzati in corso d'anno;
- possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte o dell'ausilio di un supporto informatico.

Per quanto riguarda la lingua straniera le istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le proprie competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune” (D.M. 5669/2011 Art. 6 comma 4).

In relazione alle forme di valutazione delle lingue straniere, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.

h. Accoglienza e integrazione alunni stranieri

La presenza degli alunni stranieri è divenuta ormai da alcuni anni, nel nostro territorio, elemento strutturale della popolazione scolastica.

La nostra scuola cerca, da molti anni, di superare l'atteggiamento puramente assistenzialistico per rispondere alla necessità di ascolto, accoglienza ed aiuto degli studenti stranieri.

Nel nostro Istituto si è costituita la commissione accoglienza che, facendo riferimento al Protocollo Accoglienza, elabora annualmente eventuali modalità d' inserimento di alunni stranieri dal momento dell'iscrizione, all'assegnazione alla classe attraverso prove d'ingresso, fino all'organizzazione del supporto linguistico e dei livelli di apprendimento dell'italiano come lingua 2.

Sulla base delle indicazioni del documento è possibile affrontare le problematiche connesse all'immigrazione dei minori non più con interventi empirici per fronteggiare l'emergenza, ma con pratiche coerenti e condivise sotto il profilo amministrativo/burocratico, comunicativo/relazionale, educativo/ didattico e sociale, traducendo il diritto di ciascun alunno, straniero ed italiano, in prassi ed azioni concrete e quotidiane.

In sintesi, il Protocollo stabilisce le seguenti fasi:

1. La segreteria iscrive i minori, raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità, informa tempestivamente il referente della Commissione Accoglienza e fornisce ai genitori materiali informativi in diverse lingue.
2. Dopo l'iscrizione e l'inserimento dell'alunno in una classe di accoglienza, la commissione stranieri e/o il referente di plesso incontrerà la famiglia e l'alunno neo- arrivato; quindi, anche attraverso l'osservazione e la somministrazione di prove d'ingresso, proporrà al dirigente il percorso di inserimento e integrazione. In riferimento alla legge vigente, che suggerisce l'inserimento dell'alunno nella classe corrispondente per età, si ritiene opportuno garantire una certa flessibilità, come indicato dal D.P.R. 394/1999 ("Testo unico concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero") con inserimento anticipato o posticipato di un solo anno rispetto ad essa in considerazione di vari fattori, quali l'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, il corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza, le competenze accertate e il livello di preparazione.
3. Successivamente, spetta al consiglio di classe/team docente, anche con la disponibilità di mediatori culturali e di altre figure professionali, la rilevazione della situazione scolastica dello studente e la definizione di percorsi educativi e didattici personalizzati.

13. AMBITO DI INTERVENTO 4: CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Come da Atto di Indirizzo, la Continuità e l'orientamento costituiscono:

- raccordo curricolare tra i diversi ordini/gradi di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso.
- strumenti di valutazione oggettivi e standardizzati, tali da poter permettere un confronto e una valutazione dei punti di forza e di debolezza delle pratiche didattiche e delle scelte dei contenuti.
- accordi di rete con le scuole secondarie di II grado del territorio, al fine di attivare percorsi di orientamento nella terza classe della scuola secondaria di I grado.
- progettazione di interventi didattici in continuità tra i vari ordini di scuola che compongono l'Istituto Comprensivo, al fine di favorire un percorso continuativo degli studenti nei vari step del percorso scolastico all'interno dello stesso e una più completa reciproca conoscenza dei diversi ambiti da parte dei docenti, in un'ottica di continuità e mutuo scambio di competenze e conoscenze al fine della creazione di un sempre più efficace curriculum verticale.

Nel nostro Istituto si attua la continuità verticale tra i tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria) che consente di accogliere gli alunni nel momento in cui entrano nella nostra scuola, di seguire il loro percorso formativo e di accompagnarli nel passaggio al grado di istruzione successivo; a tale scopo è stato elaborato un curriculum verticale relativo alle diverse discipline

CURRICOLO COMPETENZE.

Fondamentale è anche la continuità orizzontale intesa come collaborazione e condivisione con l'extra-scuola, a partire dalle famiglie per arrivare alle diverse realtà territoriali, istituzionali e non (Consiglio Comunale dei bambini della Scuola Primaria, partecipazione a progetti, spettacoli teatrali, concorsi proposti a livello territoriale).

LA CONTINUITA'

Obiettivi educativi:

- Garantire il diritto del bambino e dell'adolescente ad un percorso formativo organico e completo

- Sviluppare l'identità dell'alunno attraverso un percorso armonico e multidimensionale, nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse Istituzioni scolastiche

Obiettivi didattici:

- Costruzione di un clima di amicizia e di attesa positiva nei confronti del passaggio scolastico

- Attenzione allo sviluppo armonico dell'alunno attraverso i cambiamenti che avvengono nel tempo.

Metodologie:

- Incontri tra gli insegnanti coinvolti tra i vari ordini di scuola;

- Incontri tra insegnanti della scuola Secondaria di primo grado, in particolare per la formazione delle classi prime, attraverso l'elaborazione di tutte le informazioni raccolte e la valutazione delle esigenze espresse dalle famiglie all'atto dell'iscrizione;

- Incontri tra bambini e ragazzi dei diversi ordini di scuola;

- Incontri genitori – insegnanti in occasione delle giornate di scuola aperta nei diversi plessi.

L'orientamento cura in modo particolare il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alle scuole superiori, attraverso il sostegno nelle scelte degli studenti e delle famiglie. Per stimolare la riflessione individuale e la conoscenza di sé di ciascun allievo e per informare sulle diverse offerte formative delle scuole superiori del territorio, si svolgono attività di orientamento per le classi terze e diverse iniziative aperte agli studenti e alle famiglie. Le iniziative rivestono un'importanza particolare, in considerazione della normativa sull'obbligo di istruzione innalzato a dieci anni (art. 1 c. 622 della Legge n. 296 del 27/12/06), finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale entro il 18° anno d'età. Pertanto tutti gli studenti, dopo la terza media, dovranno prolungare il proprio percorso di istruzione per almeno due anni, in un biennio di scuola superiore.

Le iniziative programmate hanno la seguente articolazione:

- inviti all' Open Day dei vari Istituti Superiori della città e zone limitrofe per ragazzi e genitori, in orario pomeridiano, nel mese di novembre

-organizzazione presso la Scuola Primaria Pascoli del Salone dell'Orientamento

- consegna di una guida orientativa a cura della provincia con i prospetti informativi di ogni scuola superiore del territorio;

- visita alle scuole superiori: gli studenti potranno visitare liberamente gli Istituti Superiori ai quali sono interessati e seguire lezioni curricolari

- consegna del Profilo orientativo a cura dei Consigli di Classe in tempo utile per la presentazione delle domande agli Istituti scelti.

14. AMBITO DI INTERVENTO 5: SICUREZZA E PREVENZIONE

Il nostro Istituto fin dalla sua costituzione è sempre stato attento ai temi della sicurezza, sia essa legata agli ambienti frequentati dai nostri alunni, sia quella legata all'utilizzo delle nuove tecnologie. Per quanto riguarda la sicurezza degli ambienti e delle persone, il Servizio di Prevenzione e Protezione, composto dal Dirigente, da un responsabile e da sei addetti, sta operando e opererà nel campo della formazione del personale docente non docente e degli alunni con corsi e incontri appositi sul tema della sicurezza. Tutto il personale è formato per affrontare le eventuali emergenze che si possono presentare. Sul sito si pubblicheranno tutte le informazioni di servizio che saranno necessarie per permettere ai genitori di essere informati sulle metodiche adottate.

15. AMBITO DI INTERVENTO 6: LA FORMAZIONE IN SERVIZIO

La scuola attiva, in base alle necessità, percorsi di formazione in servizio relativi a richieste di approfondimento che emergono dal Collegio dei Docenti. I singoli insegnanti inoltre, aderiscono a iniziative di aggiornamento promosse dagli altri Istituti presenti a livello provinciale nazionale accreditate dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). Dall'anno scolastico 2015-2016 il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito un bonus pari a 500 euro annui per l'autoformazione professionale.

Al fine di offrire una pluralità di proposte formative, il nostro Istituto ha realizzato più reti di progettazione con scuole del territorio:

- Istituto Comprensivo 3 Novi Ligure
- IIS Ciampini-Boccardo Novi Ligure
- Liceo Amaldi Novi Ligure
- IIS Parodi Acqui Terme
- ITIS Volta Alessandria

L' IC1 è ISTITUTO CAPO FILA sede AL2 di tutto il Provveditorato per le nomine annuali docenti/collaboratori: Scuola Infanzia, Primaria, Secondaria di primo e secondo grado; è capo fila nella rete per la gestione della nuova normativa sulla privacy.

Partecipa inoltre alle reti per la sicurezza e per la formazione docenti.

16.AMBITO DI INTERVENTO 7: LA SCUOLA DIGITALE

Per quanto riguarda la sicurezza nell'utilizzo delle Nuove Tecnologie, da quest'anno la maggior parte dei pc a disposizione degli alunni hanno installato una versione di Linux Ubuntu pensata per la scuola: Edubuntu. Questa permette di affiancare la solidità e la sicurezza intrinseca del Sistema Linux con una grande serie di software per i bambini e ragazzi dai quattro ai sedici anni. Da non sottovalutare il fatto che è stato possibile in questo modo recuperare un parco macchine obsoleto che non avrebbe potuto essere utilizzati con nuovi Sistemi operativi. Nei prossimi anni l'impegno sarà di informare e formare più operatori possibile per poter usare al meglio il sistema. Per quanto riguarda sempre la sicurezza informatica, ma rivolta agli studenti, diversi insegnanti hanno scelto di aderire a progetti che vanno nella direzione di educare i nostri ragazzi ad un uso consapevole delle tecnologie, senza dimenticare le problematiche che possono essere presenti quali il bullismo o il tabagismo. Dallo scorso anno scolastico sono presenti aule attrezzate con LIM, sei alla Scuola Secondaria e tre alla Scuola Primaria

Dall'anno scolastico 2018/2019 la Scuola Secondaria di primo grado ha un nuovo laboratorio di pc con 20 unità connesse in intranet e con accesso sicuro a Internet.

